

5

Rudolf Steiner

LA POSIZIONE DEL MOVIMENTO
PER IL RINNOVAMENTO RELIGIOSO NEI
CONFRONTI DEL MOVIMENTO ANTROPOSOFICO

Dornach, 30 dicembre 1922

Ho detto spesso in questo luogo come nei tempi antichi dell'evoluzione dell'umanità un'unità armoniosa abbia abbracciato scienza, arte e religione. Chi può acquisire in un modo o nell'altro conoscenze sulla natura dei misteri antichi sa che il sapere, la conoscenza, veniva ricercata nell'ambito dei misteri come una manifestazione dello spirituale nella sua forma immaginativa, nel modo in cui lo si poteva fare nei tempi antichi. Questa modalità non può più essere la nostra, ma nella nostra epoca dobbiamo avanzare nuovamente fino alla conoscenza della natura spirituale del mondo.

Alla base di tutte le antiche concezioni del mondo sta una conoscenza immaginativa dello spirituale. Questa conoscenza dello spirituale veniva però vissuta direttamente in modo tale per cui non veniva comunicata semplicemente con la parola, ma con quei mezzi che sono divenuti gradualmente i nostri mezzi artistici: la rappresentazione immaginativa fisica nelle arti figurative, la rappresentazione in suoni ed in parole nelle arti musicali e nel linguaggio. Da questo secondo stadio si giungeva però poi al terzo, alla manifestazione culturale-religiosa dell'essere del mondo, grazie alla quale tutto l'uomo si sentiva sollevato fino al fondamento divino-spirituale dell'universo, non semplicemente in modo intellettuale, neanche semplicemente in modo conforme al sentimento come attraverso l'arte, ma in modo tale per cui pensieri e sentimenti, come pure il più intimo impulso di volontà, venivano volti con dedizione all'elemento divino-spirituale. E ciò grazie a cui dovevano essere spiritualizzate le azioni volitive esteriori dell'uomo, erano le azioni del sacrificio, le azioni del culto.

Si sentiva l'unità vivente, come la si immaginava allora, di scienza, arte, religione.

L'ideale della vita spirituale attuale deve andare nel senso di acquisire nuovamente una conoscenza che possa realizzare ciò che Goethe aveva già presentito: elevarsi all'arte — non ad un'arte simbolica od allegorica, ma alla vera arte, al creare e formare in suoni, in parole — ma anche approfondirsi in un'esperienza religiosa diretta. Soltanto chi comprende la scienza dello spirito antroposofica in modo da vedervi tale impulso, la comprende effettivamente nella sua vera essenza. Va da sé che l'umanità dovrà fare diversi passi nella propria evoluzione spirituale per giungere alla realizzazione di tale ideale. Ma nella paziente dedizione a questi passi sta ciò che deve preferibilmente mettere in azione il movimento antroposofico.

Ora, nell'ambito delle conferenze antroposofiche che devo tenere adesso in questa sede, vorrei parlare da un punto di vista particolare proprio di questo impulso del movimento antroposofico che ho appena caratterizzato. Quando avrò fatto la mia esposizione si vedrà forse qual è l'elemento più profondo che mi ha spinto a queste spiegazioni. Vorrei osservare sin d'ora che già oggi il movimento antroposofico non coincide più da lungo tempo con la Società Antroposofica, ma che la Società Antroposofica, se vuole realizzare la propria essenza, deve effettivamente portare in pieno l'impulso del movimento antroposofico.

Il movimento antroposofico ha interessato altri ambienti oltre alla semplice Società Antroposofica. Ciò rese necessario in questi ultimi tempi che il modo di operare per il movimento antroposofico dovesse essere un po' diverso rispetto al tempo in cui il movimento antroposofico era sostanzialmente incluso nella Società Antroposofica. Ma la Società antroposofica può realizzare il proprio essere soltanto se si sente nucleo del movimento antroposofico.

Ora, per non divenire comprensibile soltanto in modo teorico, ma reale in merito a ciò che ho detto ora, devo comunicare loro qualcosa di ciò che è accaduto negli ultimi tempi in merito ad un movimento diverso da quello an-

troposofico poiché, se non lo facessi, potrebbero facilmente sorgere dei malintesi. Voglio quindi raccontare oggi in modo episodico in quale forma sia sorto un movimento religioso-culturale, che ha tuttavia molto a che fare con il movimento antroposofico, ma che non dovrebbe essere scambiato con esso: il movimento religioso-culturale che si chiama « Movimento per il rinnovamento religioso », per il rinnovamento del Cristianesimo. La posizione di questo movimento nei confronti di quello antroposofico diverrà comprensibile se, allo scopo di attuare tale comprensione, si partirà dapprima dalle forme in cui si è sviluppato questo Movimento per il rinnovamento religioso.

È passato ormai molto tempo da quando venne da me un esiguo numero di giovani teologi entusiasti, di teologi cristiani che stavano per concludere gli studi universitari di teologia per passare all'operare pratico della cura d'anime. Vennero da me e mi dissero press'a poco questo: Chi oggi, essendo studente, accoglie con cuore cristiano veramente pieno di dedizione la teologia che gli viene offerta a livello universitario, si sente in ultima analisi come se non poggiasse su di un terreno solido per il suo operare pratico nella cura d'anime. Il movimento teologico-religioso ha assunto lentamente forme che non gli consentono di riversare veramente nell'operare in cura d'anime ciò che deve provenire in modo vivente dal mistero del Golgota, ciò che deve provenire in modo vivente dalla coscienza del fatto che, attraverso il mistero del Golgota, l'entità del Cristo che dimorava in precedenza nei mondi spirituali si è legata alla vita umana terrestre e continua ad operare nella vita umana terrena. Mi si faceva notare all'incirca che nelle anime di quelli che erano venuti da me vive la sensazione che sia necessario un rinnovamento dell'intero impulso religioso se il Cristianesimo dev'essere mantenuto in vita, se il Cristianesimo dev'essere mantenuto in modo tale da poter essere la forza veramente viva di tutta la nostra vita spirituale. Ed è chiaro che l'impulso religioso ha il suo vero significato soltanto per il fatto di afferrare l'uomo tanto profondamente nel suo essere da permeare tutta via tutto quanto l'uomo produce con il pensare, sentire e volere.

Osservai dapprima a quelli che vennero da me perché li aiutassi in ciò cui aspiravano e che non potevano trovare in alcun altro luogo all'infuori di dove la scienza dello spirito antroposofica si presenta oggi al mondo, osservai dapprima a questi individui che cercavano un rinnovamento religioso che è necessario operare non partendo da un qualsiasi entusiasmo singolo, ma che si tratta di raccogliere in un certo senso ciò che in ambienti più ampi è presente come aspirazione simile, seppure più o meno inconscia. Osservai a queste personalità che la loro aspirazione non è naturalmente qualche cosa di sporadico, ma che sentivano nel loro cuore, in modo forse più intenso di altri, soltanto ciò che sentono parecchi individui del presente che però, quando si tratta di un rinnovamento religioso, si deve partire dapprima dall'ampia base entro cui è possibile trovare gran numero di individui dai cui cuori sgorga l'aspirazione ad un rinnovamento religioso.

Dopo qualche tempo le personalità in questione tornarono da me. Avevano senz'altro accolto come giustificato ciò che avevo detto loro ed osservarono allora che si era già unita a loro una schiera più nutrita di giovani teologi che si trovavano nella stessa situazione, cioè quella di passare dall'insoddisfazione dell'attuale aspirazione universitaria teologico-religiosa all'ufficio parrocchiale, cioè alla pratica della cura d'anime e che si prevedeva che la cerchia si sarebbe ampliata. Dissi: È del tutto naturale che non si tratti dapprima soltanto del fatto che vi sia un certo numero di predicatori e di curatori d'anime e che non debbano essere inseriti nel rinnovamento religioso soltanto quelli che devono insegnare ed esercitare la cura d'anime, ma innanzitutto quelli che sono presenti oggi in gran numero con il carattere del puro seguace pieno di dedizione; si deve essere coscienti del fatto che vivono oggi nel mondo parecchi individui che — in modo più o meno ottuso — hanno nell'anima un forte impulso religioso e precisamente un impulso religioso specificamente cristiano, ma che questo impulso religioso cristiano non può essere soddisfatto da ciò che oggi si è sviluppato proprio come elemento teologico-religioso.

Indicai come vi siano nella popolazione gruppi che non si trovano all'interno del movimento antroposofico e che, partendo dalla disposizione della loro anima, dalla disposizione del loro cuore non trovano dapprima neanche la via verso il movimento antroposofico. Osservai inoltre che, per il movimento antroposofico, si tratta dapprima di vedere in modo chiaro e netto che viviamo in un'epoca in cui, semplicemente a causa dell'evoluzione del mondo, una data quantità di verità spirituali, di verità relative ad un vero contenuto spirituale del mondo, può essere trovata dagli individui se diventano ricercatori dello spirito — se vogliono diventare ricercatori dello spirito; tuttavia, se non vogliono diventare ricercatori dello spirito, ma aspirano alla verità quale si deve dischiudere oggi all'essere umano quando è consapevole della propria dignità umana, queste verità trovate dai ricercatori dello spirito possono essere comprese da tali individui con l'abituale sano intelletto umano, ma proprio con quello veramente sano.

Osservai che il movimento antroposofico si basa sul fatto che colui che trova la via verso lo stesso sa innanzitutto che si tratta principalmente del fatto che le verità spirituali oggi accessibili all'umanità afferrano i cuori e le anime come conoscenze. Ciò di cui si tratta in sostanza è il fatto che queste conoscenze penetrano dapprima nella vita spirituale umana. Non si tratta naturalmente di come sia esperto in questo o quel campo scientifico chi si trova all'interno del movimento antroposofico. Si può stare nel movimento antroposofico pur senza avere un qualsiasi impulso scientifico od una predisposizione per la scienza poiché, come già detto, le verità antroposofiche sono senz'altro comprensibili all'intelletto umano sano se soltanto non si lascia turbare da pregiudizi. Ed osservai: Se oggi un numero sufficientemente grande di individui, partendo dalla disposizione dei loro cuori e delle loro anime, trovasse la via verso il movimento antroposofico allora, con la conoscenza antroposofica, risulterebbe lentamente anche dal movimento antroposofico tutto ciò che è necessario per gli obbiettivi e gli ideali religiosi.

Ma vi sono numerosissimi individui che hanno l'im-

pulso accennato ad un rinnovamento religioso, ad un rinnovamento religioso cristiano e che, per il semplice fatto di essere inseriti in determinati nessi culturali, non possono trovare la via verso il movimento antroposofico. Per questi individui è necessario che si trovi oggi, in un modo adatto a loro, la via verso la vita spirituale idonea all'umanità attuale.

Osservai che in tal caso si tratta di formare comunità, che ciò che va conseguito dev'essere tuttavia conseguito dapprima, partendo dall'elemento antroposofico, entro la singola individualità ma che, partendo da questa conoscenza acquisita in modo individuale, deve seguirne per una necessità assolutamente interiore quell'operare sociale, quell'operare sociale etico-religioso di cui ha bisogno il futuro dell'umanità.

Si tratta quindi di dare qualcosa a quegli individui che — si deve prendere in considerazione in questo caso la necessità storica — non sono dapprima in grado di avvicinarsi direttamente al movimento antroposofico. Mediante la formazione di comunità, con una cordiale collaborazione animica e spirituale, si deve cercare per loro la via spirituale oggi idonea per l'evoluzione umana. Quindi, quello che dovetti dire allora a quegli individui ricercatori, partendo dalle necessità della nostra evoluzione umana, può essere riassunto all'incirca con le parole: per l'evoluzione attuale dell'umanità è necessario che il movimento antroposofico cresca sempre più, partendo dalle proprie condizioni, non venga disturbato in questa crescita le cui condizioni consistono propriamente nel fatto che quelle verità spirituali che vogliono semplicemente venire a noi dal mondo spirituale, penetrino dapprima direttamente nei cuori, cosicché gli uomini si rinvigoriscano mediante queste verità spirituali. Allora troveranno la via che sarà da un lato artistica, dall'altro religioso-etico-sociale. Il movimento antroposofico percorre questa via da quando esiste. Per questo movimento antroposofico non occorre nessun'altra via, se soltanto viene giustamente compresa.

La necessità di un'altra via si presenta per quegli individui che non possono direttamente percorrere questa,

che, mediante la formazione di comunità, nella collaborazione entro la comunità devono percorrere un'altra via che, vorrei dire, confluirà soltanto successivamente in quella antroposofica. Si apriva in tal modo una prospettiva per due movimenti procedenti in parallelo: il movimento antroposofico, che raggiungere i propri veri obiettivi se segue veramente ciò che esisteva originariamente in esso anche come significato e forza e non si lascia deviare in ciò da qualsiasi particolare settore di attività che possa essere inaugurato durante il suo svolgimento. Anche il settore dell'attività scientifica non deve per esempio intralciare l'impulso della Società Antroposofica Universale. Deve esserci chiaro che è l'impulso antroposofico a costituire il movimento antroposofico e che se, in tempi recenti, sono stati creati entro il movimento antroposofico questo o quel settore di attività scientifica, vi è senz'altro la necessità che non venga indebolita per questo motivo la forza e l'energia dell'impulso antroposofico generale; che l'impulso antroposofico non venga inserito in singoli campi della scienza, in forme di pensiero ed immaginative di singoli settori scientifici al punto da farsi influenzare talmente dall'attività della scienza attuale, che dovrebbe essere vivificata dall'impulso antroposofico, per cui l'antroposofia divenga chimica com'è la chimica oggi, divenga fisica com'è la fisica oggi, divenga biologica com'è la biologia oggi. Questo non deve accadere affatto. Questo colpirebbe il nervo vitale del movimento antroposofico. Si tratta del fatto che il movimento antroposofico conservi la sua purezza spirituale, ma anche la sua energia spirituale. Deve incarnare l'essenza della spiritualità antroposofica, deve vivere e tessere in essa, deve fare tutto quello che, partendo dalle rivelazioni spirituali del presente, deve compenetrare per esempio anche la vita scientifica.

Come dissi allora, tale Movimento per il rinnovamento religioso, che non ha naturalmente alcuna importanza per quelli che trovano la via verso l'antroposofia, ma ne ha per quelli che dapprima non possono trovarla, può procedere in parallelo. E dato che questi individui sono numerosi, tale Movimento non è naturalmente soltanto giustificato, ma anche necessario.

Contando quindi sul fatto che il movimento antroposofico rimanesse ciò che era e ciò che deve essere diedi, indipendentemente da tutto il movimento antroposofico, ad un certo numero di personalità che per loro e non per mia iniziativa volevano operare per il Movimento per il rinnovamento religioso, ciò che fui in grado di dare in merito al contenuto di ciò che occorre ad una teologia futura: anche in merito al contenuto dell'elemento culturale di cui ha bisogno tale nuova formazione di comunità.

Diedi ciò che fu dato allora come individuo che comunica ad altri individui quello che poteva dar loro partendo dalle condizioni della conoscenza spirituale del presente. Ciò che diedi a queste personalità non ha nulla a che fare con il movimento antroposofico. Lo diedi loro come privato e lo diedi in modo tale da sottolineare, con la decisione necessaria, che il movimento antroposofico non deve avere nulla a che fare con questo Movimento per il rinnovamento religioso; ma che soprattutto non sono io il fondatore di questo Movimento per il rinnovamento religioso; che conto sul fatto che venga senz'altro chiarito al mondo ch'io diedi a singole personalità, che volevano fondare di loro iniziativa questo Movimento per il rinnovamento religioso, i consigli necessari, consigli che erano tuttavia idonei per esercitare un culto valido e dotato di forza spirituale, spiritualmente ripieno di sostanza, per celebrare in modo giusto con le forze provenienti dal mondo spirituale. Io stesso, dando questi consigli, non ho mai eseguito alcuna azione di culto, ma soltanto mostrato passo per passo a quelli che volevano crescere in questa azione di culto come tale azione di culto deve aver luogo. Questo era necessario. Ed oggi è anche necessario che ciò venga giustamente compreso nell'ambito della Società Antroposofica.

Il Movimento è stato quindi fondato indipendentemente da me, indipendentemente dalla Società Antroposofica, soltanto basandosi sui miei consigli. E chi ha formato il punto di partenza, chi ha per così dire celebrato la prima azione di culto entro questo Movimento, l'ha officiata effettivamente secondo le mie istruzioni, ma io non

ho preso parte in alcun modo alla fondazione di questo Movimento. È un Movimento nato da se stesso e che ha ricevuto i miei consigli per il motivo che, quando qualcuno richiede un consiglio giustificato in qualsiasi campo, è dovere umano, se si può dare tale consiglio, darlo anche veramente.

Si deve quindi comprendere, nel senso più stretto della parola, che accanto al movimento antroposofico si è fondato da sé un altro Movimento, non prendendo le mosse dal movimento antroposofico stesso e si è fondato per il motivo che vi sono, al di fuori della Società Antroposofica, parecchi individui che non trovano da soli la via verso il movimento antroposofico, che però successivamente potranno confluire in esso.

Si deve quindi rigorosamente distinguere tra quello che è il movimento antroposofico, quello che è la Società Antroposofica e quello che è il Movimento per il rinnovamento religioso. Ed è importante che non si consideri l'antroposofia come fondatrice di questo Movimento per il rinnovamento religioso.

Questo non ha nulla a che vedere con il fatto che siano stati impartiti con tutto l'amore ed anche tutta la dedizione a quelle potenze spirituali che possono porre oggi nel mondo tale Movimento religioso i consigli che fanno di questo Movimento religioso una reale formazione di comunità spirituale, nel senso oggi conforme all'evoluzione umana. Questo Movimento è sorto allora in modo giusto se considera ciò che esiste entro il movimento antroposofico come qualcosa di precorritore, qualcosa che gli dà un terreno sicuro quando si appoggia per parte sua al movimento antroposofico, quando cerca aiuto e consiglio presso quelli che si trovano entro il movimento antroposofico e così via. Proprio in considerazione del fatto che gli avversari del movimento antroposofico sono oggi tali per cui ogni appiglio è buono per loro, tali cose devono essere del tutto chiare. E devo già dire che ogni individuo che sia veramente leale con il movimento antroposofico, dovrebbe respingere ovunque quanto venisse detto all'incirca con le parole: « Il Movimento per il rinnovamento religioso è sta-

to fondato al Goetheanum a Dornach da parte del Goetheanum stesso », quando cioè il movimento antroposofico venisse presentato proprio come fondatore. Poiché non è così. È come l'ho presentato ora.

E quindi ho dovuto immaginare, proprio per il modo in cui ho aiutato io stesso a mettere in piedi questo Movimento per il rinnovamento religioso, che questo Movimento cerchi appoggio nel movimento antroposofico, consideri il movimento antroposofico come suo precursore, che cerchi seguaci al di fuori della Società Antroposofica e consideri come grave errore l'intervenire nella Società Antroposofica con quel tentativo che è proprio necessario al di fuori della Società Antroposofica. Infatti la Società Antroposofica non viene compresa da chi non intende di poter essere un consigliere ed un aiuto di questo Movimento religioso, ma di non potersi immergere direttamente in esso. Se fa questo lavora a due cose: lavora in primo luogo alla frantumazione ed all'annullamento della Società Antroposofica, in secondo luogo lavora per la sterilità del Movimento per il rinnovamento religioso. Poiché tutti i movimenti che nascono in modo giustificato nell'ambito dell'umanità devono operare come in un tutto organico. Questo deve però avvenire nel modo giusto.

È assolutamente impossibile per l'organismo umano che il sistema sanguigno divenga sistema nervoso ed il sistema nervoso sistema sanguigno. I singoli sistemi devono operare nell'organismo puramente separati tra loro. Allora coopereranno proprio nel modo giusto. È quindi necessario che la Società Antroposofica resti senza riserve antroposofia con il suo contenuto, non indebolita dal Movimento più recente; che chi comprende che cosa è il movimento antroposofico riassuma tutto ciò di cui si tratta — non in senso superbo, altezzoso, ma in un senso che tenga veramente conto dei compiti del nostro tempo — nelle parole: coloro i quali hanno trovato la via verso la Società Antroposofica non hanno bisogno del rinnovamento religioso. Che cosa sarebbe infatti la Società Antroposofica se avesse bisogno soltanto di rinnovamento religioso!

Ma nel mondo occorre un rinnovamento religioso e,

dato che occorre perché è una necessità profonda, fu offerta una mano per la sua fondazione. Le cose si svolgeranno quindi in modo giusto se la Società Antroposofica resterà com'è, se quelli che vogliono comprenderla capiranno realmente anche la sua essenza e non crederanno sia loro necessario appartenere ad un altro movimento che ha il proprio contenuto, ma ciò nonostante è realmente giusto il fatto che non è stata l'antroposofia a fondare questo Movimento di rinnovamento religioso; ma il Movimento per il rinnovamento religioso, che si è fondato da sé, ha preso i propri contenuti dall'antroposofia.

Quindi, chi non distingue queste cose in modo sensato e diviene più negligente nei confronti del vero impulso del movimento antroposofico, lavora a rimuovere il terreno e la spina dorsale anche al Movimento per il rinnovamento religioso ed a frantumare il movimento antroposofico. Chi, stando sul terreno del Movimento per il rinnovamento religioso, ritiene di dover estendere questo al movimento antroposofico, sottrae il terreno a se stesso. Poiché ciò che è culturale deve in ultima analisi dissolversi quando viene eliminata la spina dorsale della conoscenza.

Proprio perché i due movimenti prosperino è necessario vengano tenuti semplicemente separati. È quindi senz'altro necessario all'inizio — nella nostra epoca, in cui tutto dipende dal fatto che sviluppiamo forza per ciò che vogliamo — è senz'altro necessario nei primi tempi che si faccia rigorosamente attenzione a che il Movimento per il rinnovamento religioso operi in tutte le direzioni in ambienti al di fuori del movimento antroposofico. Che non ricorra né per procurarsi i mezzi materiali — devo già parlare anche di queste cose affinché ciò venga compreso — a quelle che sono le fonti per il movimento antroposofico, che sgorgano oggi comunque con molta difficoltà, quindi che non gli sottragga in un certo senso il terreno materiale. Né che d'altro canto, non riuscendo subito a trovare seguaci tra i non antroposofi, faccia ora proseliti tra le file degli antroposofi. Vien fatto in tal modo qualcosa di impossibile, quello che dovrebbe portare alla rovina dei due movimenti.

Oggi non si tratta veramente di procedere con un certo fanatismo, ma di essere coscienti del fatto che facciamo soltanto ciò che è umanamente necessario se operiamo partendo dalla necessità della causa. Ciò che indicherò ora come conseguenze fu nel contempo la premessa dell'offrire la mano per la fondazione del Movimento per il rinnovamento religioso, poiché solamente a queste condizioni si poteva offrire una mano. Se non vi fosse stata questa premessa, mai il Movimento per il rinnovamento religioso sarebbe nato grazie ai miei consigli.

Prego quindi i presenti di comprendere che è necessario che il Movimento per il rinnovamento religioso sappia che deve arrestarsi al suo punto di partenza, che ha promesso di ricercare seguaci al di fuori degli ambienti del movimento antroposofico poiché questi vanno trovati colà in modo naturale e perché là devono essere cercati.

Ciò che ho detto ora non l'ho detto perché sia preoccupato per il fatto che qualcosa possa essere sottratto al movimento antroposofico, non l'ho certamente detto per una qualsiasi intenzione personale, ma per la necessità della causa. A questa necessità è legato anche il fatto che si comprenda come sia possibile soltanto operare in modo giusto nell'un campo e nell'altro. È già necessario che si esprima chiaramente di che cosa si tratta per quanto riguarda le cose importanti, poiché oggi vi è persino troppo la tendenza a cancellare le cose, a non prenderle con chiarezza. Ma oggi la chiarezza è necessaria in tutti i campi.

Quindi, se qualcuno dicesse per esempio: Ora quello stesso che ha messo al mondo questo Movimento per il rinnovamento religioso parla in questo modo — sì, miei stimatissimi presenti e cari amici, si tratta del fatto che, se allora avessi parlato in modo diverso di queste cose, non avrei dato una mano per la fondazione di questo Movimento per il rinnovamento religioso. Esso deve arrestarsi al suo punto di partenza. Ciò che dico viene naturalmente espresso soltanto perché le cose vengano giustamente comprese nell'ambito della Società Antroposofica, affinché non venga detto press'a poco, come dev'essere accaduto: ora, dato che le cose non andavano con il movimen-

to antroposofico, fu fondato il Movimento per il rinnovamento religioso come cosa giusta. Sono convinto che le personalità eccellenti, eminenti che hanno fondato il Movimento per il rinnovamento religioso si opporranno con tutte le forze ad una tale leggenda e che queste eminenti, eccellenti personalità rifiuteranno con tutte le forze di fare proseliti nell'ambito del movimento antroposofico. Ma nell'ambito del movimento antroposofico si deve comprendere quello che è giusto.

So che continuano ad esservi singole persone che trovano spiacevoli tali spiegazioni che divengono di tanto in tanto necessarie — non tanto come lagnanza in un senso o nell'altro, neppure come critica, ma soltanto come esposizione di ciò che dovrebbe essere compreso una buona volta in tutta chiarezza. Io so che vi sono sempre singole persone alle quali è sgradito che si voglia porre la chiarezza al posto della oscurità nebulosa. Ma ciò è senz'altro necessario per il prosperare, per la salute sia del movimento antroposofico sia di quello per il rinnovamento religioso. Il Movimento per il rinnovamento religioso non potrà prosperare se intralcerà il movimento antroposofico.

In particolar modo gli antroposofi devono però comprendere ciò a fondo, affinché ovunque si tratti di farsi avanti per l'esattezza della causa possano anche farsi veramente avanti per questa. Quindi, quando si tratterà della posizione di un antroposofista nei confronti del rinnovamento religioso, essa potrà essere soltanto quella di consigliere, di colui che dà quello che può dare come bene spirituale e che, quando si tratta di partecipare ad azioni di culto, resta sempre cosciente di far ciò per aiutare ad attuare queste azioni di culto. Può essere un aiutatore spirituale di questo Movimento per il rinnovamento religioso soltanto chi si comprenda come antroposofista. Ma questo Movimento per il rinnovamento religioso dev'essere sostenuto in tutti i sensi da individui che non possono ancora trovare da soli la via verso la Società Antroposofica a causa della particolare configurazione e della disposizione della loro vita spirituale.

Spero quindi che ora qualcuno non vada da qualcu-

n'altro che sia attivo nel Movimento per il rinnovamento religioso e dica: A Dornach è stato detto questo o quello contro di esso. Nulla è stato detto contro di esso. È stato dotato di consigli con amore e dedizione al mondo spirituale ed in modo giustificato dal mondo spirituale, tanto da potersi fondare da solo. Ma gli antroposofi devono sapere che si è formato da solo partendo da se stesso, che ha formato non il contenuto del suo culto ma il fatto del suo culto per forza propria, per propria iniziativa; che l'essenza del movimento antroposofico non ha nulla a che fare con il Movimento per il rinnovamento religioso. Non vi è certamente desiderio maggiore del mio che il Movimento per il rinnovamento religioso prosperi incommensurabilmente, ma rispettando le condizioni originarie. I gruppi antroposofici non devono essere trasformati in comunità per il rinnovamento religioso, né sotto l'aspetto materiale né sotto quello religioso.

Ho dovuto dire questo oggi per il motivo che dovevano essere dati consigli per un culto il cui prosperare nel presente viene da me molto auspicato. Affinché non sorgano malintesi guardando questo culto dato in tal modo, quando parlerò domani delle condizioni della vita di culto nel mondo spirituale, oggi dovevo inserire questo come episodio. È una considerazione episodica per la migliore comprensione di ciò che dovrò dire domani come continuazione delle spiegazioni date ieri.